

MOZIONE

Per una diversa mobilità (trasporti collettivi gratuiti - forti limitazioni del traffico individuale nei centri urbani)

del 22 ottobre 2007

In questi ultimi anni vari sforzi sono stati effettuati dall'Ente pubblico per migliorare i trasporti pubblici urbani e interurbani. Il traffico motorizzato individuale è tuttavia sempre molto importante ed è un importante responsabile dell'inquinamento dell'aria, come lo testimonia ad esempio l'alto grado di ozono nei periodi estivi. Il traffico privato è inoltre molto costoso, sia per i cittadini, sia per la collettività. Quest'ultima è tenuta ad assumersi gli oneri della costruzione di strade sempre più capienti, della loro manutenzione, del controllo del traffico, gli oneri derivanti dagli incidenti, ecc.

I dati dello studio fatto eseguire dal Dipartimento del territorio "*Strategia di lotta allo smog invernale al sud delle Alpi*", quaderno numero 3 intitolato "*Effetti nocivi delle PM10 sulla salute umana*", non possono lasciare tranquilli né i genitori né le autorità. Si scrive che *«una concentrazione di 10ugm3 (la soglia media da non superare è di 20ugm3) in più, secondo una proiezione matematica, porta a: 60 morti prematuri all'anno, 600 casi di bronchiti nei bambini, 1500 casi di asma per adulti e bambini»*.

Dalla documentazione ufficiale della Confederazione riguardante la situazione in Svizzera si legge: *«In Svizzera l'inquinamento atmosferico genera ogni anno costi esterni per miliardi di franchi, che non vengono coperti dai responsabili. Secondo lo studio più recente, l'inquinamento atmosferico (indicatore PM10) causa in Svizzera circa 3'700 morti premature all'anno, per una perdita complessiva di 40'000 anni di vita. E sono circa 15'600 i giorni di ospedalizzazione dovuti a malattie del sistema respiratorio e cardio-circolatorio provocate dagli inquinanti presenti nell'aria. L'inquinamento dell'aria che respiriamo è inoltre responsabile di 39'000 casi di bronchite acuta nei bambini e di circa 1'000 nuovi casi di bronchite cronica negli adulti. Sempre riguardo agli adulti, infine, si registrano più o meno 1'770'000 giorni caratterizzati da una limitazione delle normali attività. Tutto ciò genera costi per circa 4.2 miliardi di franchi»*.

A questi costi che riguardano la salute e la perdita di ore lavorative devono essere aggiunti i miliardi investiti nella manutenzione della rete delle strade (autostrada, strade cantonali e comunali).

Appare evidente che uno sforzo supplementare per ridurre il traffico individuale deve essere fatto, senza tuttavia penalizzare il cittadino.

Tre devono essere, a nostro giudizio, le misure da prendere: il potenziamento dei trasporti collettivi, la loro gratuità e la limitazione del traffico privato nei centri urbani. Per assicurarne il successo queste misure dovrebbero essere adottate contemporaneamente.

Per centro urbano non vanno intesi gli attuali centri cittadini. Deve esserci un ampliamento importante della zona limite per il traffico privato che tenga conto della situazione dell'agglomerato.

Siamo convinti che gli oneri supplementari conseguenti a queste innovazioni saranno in gran parte compensati dalla diminuzione dei costi derivanti dalla riduzione del traffico individuale.

Chiediamo pertanto al Consiglio di Stato di emanare disposizioni affinché:

1. i trasporti urbani e interurbani su tutto il territorio ticinese:
 - a) garantiscano un servizio regolare anche al mattino presto e nelle fasce orarie serali,
 - b) siano gratuiti;
2. il traffico motorizzato individuale sia fortemente limitato nei centri urbani, per esempio consentendo l'accesso soltanto in precise fasce orarie.

Graziano Pestoni
Giuseppe (Bill) Arigoni